

Informazioni generali sull'ente

Dati anagrafici

Denominazione: MUSIC FOR PEACE CREATIVI DELLA NOTTE ETS

Sede: VIA BALLEYDIER 60 GENOVA GE

Partita IVA:

Codice fiscale: 95082260100

Forma giuridica: ASSOCIAZIONE

Numero di iscrizione al RUNTS: 31268

Sezione di iscrizione al RUNTS: a) Organizzazioni di volontariato

Codice/lettera attività di interesse generale svolta:

Attività diverse secondarie: no

Bilancio al 31/12/2022

Stato Patrimoniale

	31/12/2022	31/12/2021
Attivo		
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di sviluppo	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	24.470	27.897
Totale immobilizzazioni immateriali	24.470	27.897
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	15.000	56.006
2) impianti e macchinari	-	-
3) attrezzature	7.967	1.062
4) altri beni	40.151	2.400
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	63.118	59.468
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-

	31/12/2022	31/12/2021
1) partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) altre imprese	-	-
<i>Totale partecipazioni</i>	-	-
2) crediti	-	-
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso altri enti del Terzo settore	-	-
d) verso altri	-	-
<i>Totale crediti</i>	-	-
3) altri titoli	-	-
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	-	-
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>87.588</i>	<i>87.365</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	-	-
4) prodotti finiti e merci	-	-
5) acconti	-	-
<i>Totale rimanenze</i>	-	-
II - Crediti	-	-
1) verso utenti e clienti	-	-
2) verso associati e fondatori	-	-
3) verso enti pubblici	-	-
4) verso soggetti privati per contributi	-	-
5) verso enti della stessa rete associativa	-	-
6) verso altri enti del Terzo settore	-	-
7) verso imprese controllate	-	-
8) verso imprese collegate	-	-
9) crediti tributari	1.290	1.851
esigibili entro l'esercizio successivo	1.290	1.851
10) da 5 per mille	-	-

	31/12/2022	31/12/2021
11) imposte anticipate	-	-
12) verso altri	50	-
esigibili entro l'esercizio successivo	50	-
Totale crediti	1.340	1.851
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) altri titoli	-	-
Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	720.774	554.172
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	5.411	7.175
Totale disponibilita' liquide	726.185	561.347
Totale attivo circolante (C)	727.525	563.198
D) Ratei e risconti attivi	127	69
Totale attivo	815.240	650.632
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	15.000	15.000
II - Patrimonio vincolato	-	-
1) riserve statutarie	-	-
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	-	-
3) riserve vincolate destinate da terzi	-	-
Totale patrimonio vincolato	-	-
III - Patrimonio libero	-	-
1) riserve di utili o avanzi di gestione	592.466	593.740
2) altre riserve	1	-
Totale patrimonio libero	592.467	593.740
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	140.914	(1.273)
Totale patrimonio netto	748.381	607.467
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	1.432	1.249

	31/12/2022	31/12/2021
3) altri	-	-
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	1.432	1.249
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	10.542	5.983
D) Debiti		
1) debiti verso banche	-	-
2) debiti verso altri finanziatori	-	-
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	4.000	4.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.000	4.000
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	-	-
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	-	-
6) acconti	-	-
7) debiti verso fornitori	30.600	21.882
esigibili entro l'esercizio successivo	19.750	11.032
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.850	10.850
8) debiti verso imprese controllate e collegate	-	-
9) debiti tributari	143	925
esigibili entro l'esercizio successivo	143	925
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.984	3.036
esigibili entro l'esercizio successivo	-	3.036
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.984	-
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	13.808	4.490
esigibili entro l'esercizio successivo	13.808	4.490
12) altri debiti	350	420
esigibili entro l'esercizio successivo	350	420
<i>Totale debiti</i>	54.885	34.753
E) Ratei e risconti passivi	-	1.180
<i>Totale passivo</i>	815.240	650.632

Rendiconto gestionale

Oneri e costi	31/12/2022	31/12/2021	Proventi e ricavi	31/12/2022	31/12/2021
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	1.152.587	151.650	A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	1.323.119	1.250.766

Oneri e costi	31/12/2022	31/12/2021	Proventi e ricavi	31/12/2022	31/12/2021
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci da attività di interesse generale	34.161	28.870	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	-	1.775
2) Costi per servizi da attività di interesse generale	80.238	30.252	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
3) Costi per godimento di beni di terzi da attività di interesse generale	23.007	5.988	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori da attività di interesse generale	-	-
4) Costi per il personale da attività di interesse generale	105.183	67.320	4) Erogazioni liberali	-	-
5) Ammortamenti da attività di interesse generale	859	9.708	5) Proventi del 5 per mille	9.915	11.639
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-	6) Contributi da soggetti privati da attività di interesse generale	-	1.236.460
6) Accantonamenti per rischi ed oneri da attività di interesse generale	-	-	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi da attività di interesse generale	73	-
7) Oneri diversi di gestione da attività di interesse generale	909.139	9.512	8) Contributi da enti pubblici da attività di interesse generale	212.295	892
8) Rimanenze iniziali da attività di interesse generale	-	-	9) Proventi da contratti con enti pubblici da attività di interesse generale	-	-
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	10) Altri ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	1.100.836	-
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	11) Rimanenze finali da attività di interesse generale	-	-
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	1.152.587	151.650	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	1.323.119	1.250.766
	-	-	Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	170.532	1.099.116
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	52	-	B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE	-	858
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci da attività diverse	52	-	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori da attività diverse	-	-
2) Costi per servizi da attività diverse	-	-	2) Contributi da soggetti privati da attività diverse	-	-
3) Costi per godimento di beni di terzi da attività diverse	-	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi da attività diverse	-	-
4) Costi per il personale da attività diverse	-	-	4) Contributi da enti pubblici da attività diverse	-	-
5) Ammortamenti da attività diverse	-	-	5) Proventi da contratti con enti pubblici da attività diverse	-	-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-	6) Altri ricavi, rendite e proventi da attività diverse	-	858
6) Accantonamenti per rischi ed oneri da attività diverse	-	-	7) Rimanenze finali da attività diverse	-	-
7) Oneri diversi di gestione da attività diverse	-	-		-	-

Oneri e costi	31/12/2022	31/12/2021	Proventi e ricavi	31/12/2022	31/12/2021
8) Rimanenze iniziali da attività diverse	-	-		-	-
Totale costi e oneri da attività diverse	52	-	Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	-	858
	-	-	Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	(52)	858
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	-	1.100.210	C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	-	-
1) Oneri per raccolte fondi abituali	-	1.092.701	1) Proventi da raccolte fondi abituali	-	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	-	-	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	-	-
3) Altri oneri da attività di raccolta fondi	-	7.509	3) Altri proventi da attività di raccolta fondi	-	-
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	-	1.100.210	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	-	-
	-	-	Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	-	(1.100.210)
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	-	338	D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	-	550
1) Oneri su rapporti bancari	-	338	1) Proventi da rapporti bancari	-	-
2) Oneri su prestiti	-	-	2) Proventi da altri investimenti finanziari	-	-
3) Oneri da patrimonio edilizio	-	-	3) Proventi da patrimonio edilizio	-	-
4) Oneri da altri beni patrimoniali	-	-	4) Proventi da altri beni patrimoniali	-	550
5) Accantonamenti per rischi ed oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-	-	5) Altri proventi da attività finanziarie e patrimoniali	-	-
6) Altri oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-	-		-	-
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-	338	Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	-	550
	-	-	Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-	212
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	28.134	-	E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	-	-
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci di supporto generale	-	-	1) Proventi da distacco del personale	-	-
2) Costi per servizi di supporto generale	17.825	-	2) Altri proventi di supporto generale	-	-
3) Costi per godimento di beni di terzi di supporto generale	-	-		-	-
4) Costi per il personale di supporto generale	-	-		-	-
5) Ammortamenti di supporto generale	10.309	-		-	-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-		-	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri di supporto generale	-	-		-	-
7) Altri oneri di supporto generale	-	-		-	-

Oneri e costi	31/12/2022	31/12/2021	Proventi e ricavi	31/12/2022	31/12/2021
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-		-	-
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-		-	-
Totale costi e oneri di supporto generale	28.134		- Totale proventi di supporto generale	-	-
TOTALE ONERI E COSTI	1.180.773	1.252.198	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.323.119	1.252.174
	-	-	Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	142.346	(24)
	-	-	Imposte	(1.432)	(1.249)
	-	-	Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	140.914	(1.273)

Relazione di missione

Introduzione

Music for Peace nasce nel 1998 con un progetto: utilizzare il divertimento e lo svago come “strumenti” per comunicare con i giovani, attrarre la loro attenzione e quindi sensibilizzarli a tematiche di solidarietà.

L'idea di fondo era molto semplice: è possibile sperare in un cambiamento solo se largamente condiviso.

Per questa ragione, l'obiettivo, allora come oggi, è quello di trovare un modo efficace di comunicare con tutta la cittadinanza e di coinvolgerla in gesti concreti che, piccoli o grandi, possano fare la differenza e operare in direzione di un cambiamento. In questo modo nasce Music for Peace Creativi della Notte. Si tratta della prima, e forse unica, associazione in Italia con caratteristiche fuori dal coro:

- 1 – Sostenere chiunque richieda aiuto, sia localmente che all'estero, in maniera diretta e concreta;
- 2 – Organizzare, realizzare e compiere i progetti sempre in prima persona, senza affidare a terzi responsabilità e gestione;
- 3 – Operare senza alcuna discriminazione di nazionalità, etnia, religione e opinione politica;
- 4 – il modus operandi principale è basato sulla partecipazione attiva, concreta e diretta delle persone, che ha come obiettivo il coinvolgimento della massa per accrescere la consapevolezza a tematiche sociali
- 5 – Credere e investire sui giovani. A partire dal 2005 è stato creato un progetto educativo, Solidarscuola, gratuito destinato a tutti gli alunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado. L'attività punta alla sensibilizzazione della fetta più giovane della popolazione. I punti cardine del Solidarscuola sono l'educazione alla mondialità, la divulgazione della D.U.D.U., la conoscenza della Costituzione Italiana, il rispetto dell'ambiente e non ultimo l'assimilazione del concetto di reciprocità e condivisione.
- 5 – Riciclo e riutilizzo dei materiali abbattendo al minimo l'utilizzo del denaro. L'intera sede (4.000 mq di area) è stata ristrutturata seguendo la filosofia del riciclo, riportando alla luce uno dei luoghi nevalgici della città.
- 6 – Non raccogliere prevalentemente denaro dal privato cittadino. Music for Peace non si avvale di autofinanziamento attraverso la vendita di gadget, non realizza campagne di raccolta fondi via sms o attività similari. L'obiettivo è invece coinvolgere la cittadinanza con la donazione diretta di generi di prima necessità

Parte generale

Introduzione

I progetti effettuati nel 2022:

- **DALLA GENTE PER LA GENTE**

Il progetto Dalla Gente per la Gente prevede il sostegno diretto di nuclei familiari, caratterizzati da disagio economico e sociale, segnalati principalmente dal Comune di Genova attraverso gli ATS (Ambiti Territoriali Sociali) presenti su tutta l'area della città. Questo progetto è realizzato fisicamente dai volontari e soci dell'organizzazione i quali attraverso le raccolte di generi di prima necessità (svolte tutti i sabati dell'anno) compongono quotidianamente i kit che ogni nucleo familiare riceverà. La peculiarità è che ogni kit è realizzato in maniera che possa corrispondere esattamente alle necessità della famiglia che verrà a ritirarlo. Il pacco/i pacchi sono composti da vario materiale: alimenti non deperibili, semi freschi e freschi; materiale igienico per la casa e per la persona; prodotti specifici per l'infanzia (latte, biscotti, omogeneizzati, pappe, creme per cambio, pannolini, biberon, ciucci e molto altro); materiale didattico (specifico a seconda della classe e del sesso dei minori).

È possibile realizzare le sporte personalizzate grazie a un format (ideato da Music for Peace) compilato dalle Assistenti Sociali. Questo importantissimo documento contiene tutte le informazioni che permettono di realizzare pacchi ad hoc. Nel progetto operano sempre gli stessi volontari per almeno un intero anno, ciò permette alle persone di creare e costruire un rapporto di fiducia e di amicizia reciproca, sfumatura fondamentale e primaria per Music for Peace. Ogni mese vengono distribuiti circa 350/400 kit a famiglia.

- **DISTRIBUZIONE PASTI**

Ogni sabato vengono preparati circa 120 pasti caldi, composti da primo e secondo con contorno. Almeno una delle due pietanze è sempre a base di carne. Una squadra di volontari si reca ogni sabato sera presso Stazione Principe per assistere i senza dimora della città. Oltre ai pasti vengono distribuite bevande calde (a seconda della stagione) e un kit viaggio composto da un litro e mezzo di acqua, uno snack dolce, uno snack salato, un succo o un frutto. Come nel progetto precedente anche in questa attività il calore umano è l'ingrediente principale affinché l'intervento non diventi assistenzialismo, ma puro atto di solidarietà e amicizia. Le persone che fruiscono di questo servizio sono principalmente caratterizzate da difficoltà economica, assenza di rapporti sociali, impossibilità di condurre una quotidianità normale e dignitosa; carenza assoluta di fiducia nella società.

- **AMBULATORIO MEDICO POPOLARE**

Lo studio medico è nato nel 2018. È molto complicato poter fare una stima delle visite mensili perché sono sempre in continua mutazione ed evoluzione. Lo Studio riceve i casi delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà e soprattutto al di sotto della soglia della totale invisibilità. I medici volontari assistono una fetta di popolazione completamente dimenticata. Vengono fornite visite generiche e specialistiche, e laddove necessario la cura medica (il medico quindi può consegnare in maniera diretta farmaci). Le patologie sono tra le più disparate, da semplici controlli ginecologici a medicazioni, da controlli cardiologici a quelli geriatrici.

- **MISSIONI UMANITARIE**

Interventi diretti nelle aree caratterizzate da emergenza umanitaria. L'obiettivo è distribuire personalmente il carico fino al destinatario finale. Music for Peace è responsabile del materiale dal momento in cui fa ingresso nei magazzini a quando esso viene distribuito. Le distribuzioni casa per casa, tenda per tenda, ospedale per ospedale, consentono di avere la certezza del buon fine degli aiuti, ma anche di conoscere le vite e le esperienze delle popolazioni locali. Tale metodologia consente di raccontare attraverso diario di bordo, fotografie e video la "vera verità" di quanto accade durante i conflitti o persecuzioni o ancora catastrofi naturali. Nel 2022 le aree di intervento sono state Ucraina e Sudan.

- **SOLIDARSCUOLA**

Progetto di educazione ai Diritti Umani, alla pace, alla mondialità. L'attività ha come obiettivo la sensibilizzazione delle studentesse e degli studenti di ogni ordine e grado della Regione Liguria, e regioni limitrofe, a tematiche fondamentali

come solidarietà, reciprocità, cittadinanza attiva, rispetto dell'ambiente. Partendo dalla comprensione e dal rispetto della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dei Diritti del Fanciullo, l'intervento didattico propone e fa riferimento a una cultura differente, intesa come fonte di ricchezza e crescita, piuttosto che un elemento da temere. Una proposta educativa attenta all'eternità, al rispetto della diversità; premessa fondamentale per trasformare i conflitti, lasciando spazio al confronto.

Informazioni generali sull'ente

Commento

Music for Peace viene fondata in forma privata il 3 maggio del 2003 e viene formalizzata con atto ricognitivo il 24 maggio 2012 alla presenza di 9 soci fondatori. L'8 maggio dello stesso anno avviene l'attribuzione di Codice Fiscale: 95082260100 da parte del Ministero delle Finanze.

Il 9 febbraio 2006 con Decreto N. 239 Music for Peace ottiene l'iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 28 maggio 1992 n. 15.

Nel 2010 viene concessa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale l'attuale sede con concessione annuale rinnovabile ogni 12 mesi.

10 Ottobre 2012 Music for Peace ottiene l'iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Genova con N. 361

Il 19 dicembre 2017, considerati i lavori effettuati da parte dei volontari alla struttura e soprattutto il valore che ha assunto lo spazio a livello cittadino, l'ente di riferimento tramuta la concessione annuale in Atto pluriennale decennale.

L'ultima modifica dello statuto risulta in data 8 agosto 2020 momento in cui, alla presenza del Notaio Alberto Giletta, avviene l'adeguamento alla normativa di cui al D. Lgs. 117/2017. Nella stessa seduta viene nominato, come previsto dall'art. 12 dello stesso Statuto, l'Organo di Controllo: Dottor Luca Giacometti.

Il 5 agosto 2021 Music for Peace viene iscritta nella lista delle OSC di AICS (Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo) con Decreto n 10/2021.

Il 16 Novembre 2021 viene conferito da parte della Fondazione Italia Sociale il riconoscimento nazionale di Civic Place.

Missione perseguita e attività di interesse generale

Commento

L'organizzazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed emergenziale mediante l'esercizio, in via esclusiva o principale, delle seguenti attività di interesse generale ex art. 5 del D. Lgs. 117/2017:

- Interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112 e successive modificazioni;
- Interventi e prestazioni sanitarie;
- Prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del consiglio dei ministri 14 febbraio 2001;
- Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni;
- Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclo di rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- Radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5 della legge 6 agosto 1990, n. 233, e successive modificazioni;
- Cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;

- Beneficenza e cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 116, e successive modificazioni, o erogazioni di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate od attività di interesse generale;
- Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- L'associazione collabora con le pubbliche amministrazioni, gli enti no profit e le imprese. L'associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo della beneficenza. E' apartitica, apolitica e con durata illimitata nel tempo; è un organismo gestito autonomamente e democraticamente attraverso organi eletti dagli associati, regolata dal proprio statuto e si attiene esclusivamente a una struttura democratica, all'elettività delle cariche, alla gratuità delle cariche associative, alla gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti (salvo rimborso delle spese anticipate dall'aderente in nome e per conto dell'associazione), i quali svolgono la propria attività in modo personale e spontaneo.

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

Commento

Registrazione di variazione ai sensi dell'art. 4 del D.P.R.361/2000, in data 24.11.2020 al n. 112 Reg. d'Ord. Pag. 113-parte analitica. Il regime fiscale applicato è quello rilevante per gli Enti non commerciali con svolgimento di sola attività istituzionale. Numero di iscrizione 31268.

Sedi e attività svolte

Commento

Sede unica:

Via Balleydier, 60 – 16149 Genova Sampierdarena

Attività: Sensibilizzazione, distribuzione locale e all'estero con distribuzione di generi di prima necessità, eventuali donazioni economiche, prestazioni e interventi sanitari, divulgazione informazione. Nel dettaglio vedere attività Associazione nei punti precedenti.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Commento

Soci Fondatori

Stefano Rebora RBRSFN65S24D969Z – Cooperante

Antonella Rosati RSTNNL62H47D969I – Infermiera Professionale

Roberto Delucchi DLRRRT53P19D969D - Pensionato

Paola Siragna SRGPLA82L52D969T - Insegnante

Simone Ansaldo NSLSMN80P05D969V - Insegnante

Daniela Canepa CNPDNL60D16F965I - Giudice

Fabio Marucci MRCFBA55E30D969X - Pensionato

Anna Maria Alloisio – Defunta

Maurizio Poggioli – Defunto

Consiglio Direttivo

Stefano Reborà RBRSFN65S24D969Z – Presidente
Marco Vargiu VRGMRC64B11D969F – Vice Presidente
Vincenzo Larosa LRSVCN61E06D969H – Vice Presidente
Luisa Bozzano BZZLSU71R47I480I – Tesoriera
Antonella Rosati RSTNNL62H47D969I

Soci Ordinari

Stefano Reborà RBRSFN65S24D969Z – Presidente
Marco Vargiu VRGMRC64B11D969F – Operaio
Vincenzo Larosa LRSVCN61E06D969H – Pensionato
Luisa Bozzano BZZLSU71R47I480I – Impiegata Amministrativa
Antonella Rosati RSTNNL62H47D969I – Infermiera Professionale
Niccolò Usai SUANCL88H20E441W – Finanziere
Mirko Heinen HNNMRK71R16A984E – Autista
Ivano Pinnizzotto PNNVNI59H22D969A – Pompiere
Stefania Lupi LPUSFN54B68D969Q – Pensionata
Zoia Barighini BRGZOI50L52D969Y – Pensionata
Graziano Mazzarello MZZGZN50E23D969I – Pensionato
Marta Vincenzi VNCMRT47E27D969G – Pensionata
Cristina Zippo ZPPCST83S52D969N – Casalinga
Rosalba Lonati LNTRLB56D51D969F – Pensionata
Renata Lonati LNTRNT54D54D969Y – Pensionata
Marco Marsano MRSMRC76T11D969C – Autista
Cristina Delaini DLNCST64C59B157O – Igienista dentale
Marisa Saccardo SCCMRS55E50D969L – Pensionata
Giorgio Brollo BRLGRG61A20B349Q – Imprenditore
Roberto Delucchi DLCRRT53P19D969D - Pensionato
Paola Siragna SRGPLA82L52D969T - Insegnante
Simone Ansaldo NSLSMN80P05D969V - Insegnante
Federico Muzio MZUFRC80L14D969C – Farmacista

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

Commento

Soci Fondatori: sono coloro che hanno approvato lo statuto dell'associazione per il riconoscimento della personalità giuridica nell'Assemblea del 24 maggio 2012 risultanti dall'atto ricognitivo a rogito Notaio Alberto Giletta.

Soci Ordinari: sono coloro che partecipano attivamente alla vita dell'associazione e ne promuovono le iniziative umanitarie.

Consiglio Direttivo: sono coloro che partecipano attivamente alla vita dell'associazione e ne promuovono le iniziative umanitarie e si impegnano a sostenere con il loro apporto economico o professionale volontario l'attività dell'associazione.

In generale gli associati hanno tra loro pari diritti e pari doveri. Ognuno di loro ha diritti di partecipare alle assemblee ed esprimere il proprio voto, godere del pieno elettorato attivo e passivo, essere informati sulle attività dell'organizzazione e controllarne l'andamento, essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, recedere dall'appartenenza all'associazione mediante dimissioni presentate per iscritto, esaminare i libri sociali. Essi hanno dovere di: rispettare lo statuto dell'organizzazione, partecipare alla vita associativa e contribuire al buon funzionamento dell'organizzazione e alla realizzazione delle attività statutarie tramite il proprio impegno gratuito, non arrecare danni morali o materiali.

Altre informazioni

Illustrazione delle poste di bilancio

Introduzione

L'art. 13 del Cts rubricato "Scritture contabili e bilancio" costituisce il punto di riferimento principale per l'illustrazione delle poste del presente Bilancio.

Si ricorda che il D.M. 5 marzo del 2020 si applica "a partire dalla redazione del bilancio relativo al primo esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data di pubblicazione". Sulla base di tale indicazione si evince chiaramente che il nostro Ente, avente periodo amministrativo coincidente con l'esercizio solare, si trova ad applicare per la prima volta le relative disposizioni a partire dal bilancio dell'esercizio 2021.

Ciò comporta che è stato necessario adeguare il piano dei conti utilizzato nel recente passato che ad un'articolazione dello stesso compatibile con le rilevazioni contabili di cui al decreto a partire dal 1° gennaio 2021. Tale necessario coordinamento ha comportato una difficoltosa riconciliazione tra il "vecchio" piano dei conti e il nuovo bilancio in sede di predisposizione dello stesso.

Il legislatore del Cts, dando sostanza all'art. 4, co. 1, lett. G) della legge delega 106/2016 per il quale il legislatore delegato avrebbe dovuto anche "disciplinare gli obblighi di controllo interno, di rendicontazione, di trasparenza e d'informazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi, differenziati anche in ragione della dimensione economica dell'attività svolta e dell'impiego di risorse pubbliche", ha suddiviso gli schemi di bilancio prevedendo formati differenti per Ets di non minori dimensioni ("non piccoli") ed Ets di minori dimensioni ("piccoli").

Lo schema utilizza un approccio "classico", sulla falsa riga di quanto fatto dal legislatore del bilancio delle società del codice civile, prevedendo norme "ordinarie" per poi procedere ad adattare tali previsioni alle realtà di minori dimensioni, "sottraendo" adempimenti ritenuti eccessivamente onerosi. In questo contesto, l'art. 1 afferma che "gli enti del Terzo settore devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Introduzione

Introduzione

Il d. m. 5 marzo 2020 "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore" è stato pubblicato in GU il 18.04.2020.

Il suddetto decreto ministeriale si compone di 3 articoli e dell'Allegato 1, comprensivo dei modelli dei prospetti di bilancio richiamati dall'art. 1 del medesimo. L'Allegato 1 si compone delle seguenti sezioni:

- › Introduzione;
- › Modello A (Mod. A), Stato patrimoniale;

- › Modello B (Mod. B), Rendiconto gestionale;
- › Modello C (Mod. C), Relazione di missione;
- › Modello D (Mod. D), Rendiconto per cassa;
- › Glossario sulle poste del bilancio

Principi di redazione

Commento

Nonostante il D.M. del 5 marzo 2020 “indirizzi” naturalmente verso talune soluzioni contabili, è importante che vi siano appositi “principi contabili”, in grado di definire una prassi generalmente riconosciuta nel settore, così da poter rendere il bilancio maggiormente comparabile e garantire trasparenza alle informazioni finanziarie.

Si è pertanto fatto espresso richiamo a quanto indicato nell’Allegato 1 del decreto del 5 marzo 2020 che prevede che: “[l]a predisposizione del bilancio d’esercizio degli enti di cui all’art. 13, comma 1 del decreto legislativo n. 117/2017 è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l’assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore”.

Ciò significa, conseguentemente, che l’adozione di comportamenti contabili difformi rispetto alle previsioni codicistiche delle imprese è giustificabile con una diversa finalità informativa del bilancio che porta ad avere soluzioni specifiche per la realtà in esame. Tali soluzioni sono identificabili dai principi contabili nazionali emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (“OIC”), quale soggetto deputato all’emanazione dei principi contabili nazionali italiani (standard setter).

Se ne evince che, laddove OIC non disponga alcunché di specifico, l’Ente dovrebbe applicare le medesime disposizioni di bilancio del codice civile. Nel febbraio 2022 OIC ha emesso l’OIC 35 Principio Contabile ETS per il quale: “[g]li enti del Terzo Settore, pertanto, osservano le regole, di rilevazione e valutazione, contenute nei principi contabili nazionali OIC ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal presente principio. Per gli schemi di bilancio e l’informativa valgono le disposizioni del decreto ministeriale e laddove necessario, in relazione alla tipologia o complessità delle operazioni dell’ente, sono riportate le informazioni previste dai principi contabili OIC per quelle operazioni

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

L’art. 2423, co. 5 c.c. prevede che: “Se, in casi eccezionali, l’applicazione di una disposizione degli articoli seguenti è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata. La nota integrativa deve motivare la deroga e deve indicarne l’influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Gli eventuali utili derivanti dalla deroga devono essere iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato”. Si precisa tuttavia che non ricorrono ipotesi di operazioni o eventi che richiedano una deviazione dalle disposizioni esistenti; nessuna deroga si ritiene pertanto necessaria per fornire una rappresentazione comunque veritiera e corretta delle poste di bilancio

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Una delle tematiche di più ampio impatto presenti nell’OIC 35 Principio Contabile Ets dell’Organismo Italiano di Contabilità consiste nella modalità di prima adozione del Principio. Il nostro Ente si è necessariamente visto coinvolto in tale problematica, dovendo applicare per la prima volta con l’esercizio 2022 il richiamato documento.

Si precisa peraltro che ci si è avvalsi delle cd “facilitazioni speciali” per il bilancio d’esercizio 2022, avendo quindi:

- › previsioni per il passaggio al regime contabile Ets valide per tutti i soggetti che applicano per la prima volta le norme in parola;
- › previsioni aggiuntive semplificative che applicano per la prima volta le norme in parola nell’esercizio 2022.

La Bozza di Principio dispone infatti che: “Un ente del Terzo Settore può applicare il presente principio contabile retroattivamente ai sensi dell’OIC 29, Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio, oppure:

- a) può applicare il presente principio contabile al valore contabile delle attività e passività all’inizio dell’esercizio in corso, ed effettuare una rettifica corrispondente sul saldo d’apertura del patrimonio netto dell’esercizio in corso;
- b) può applicare il presente principio contabile prospetticamente, se non è fattibile calcolare l’effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell’effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa”

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Abbiamo quindi adottato un approccio retroattivo parziale che si basa sulla rideterminazione dei valori ad inizio esercizio di prima adozione.

A differenza della rideterminazione integrale non prevede la rideterminazione dei valori dell’informativa comparativa. Ciò ha consentito all’Ente, partendo dal presupposto che la contabilità viene in ogni caso rettificata in sede di apertura dell’esercizio rappresentato, di non dover riscrivere extracontabilmente i valori dell’esercizio precedente

Criteri di valutazione applicati

Commento

Come già detto, si prevede nell’Allegato 1 del decreto del 5 marzo 2020 che: “[l]a predisposizione del bilancio d’esercizio degli enti di cui all’art. 13, comma 1 del decreto legislativo n. 117/2017 è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l’assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore

Stato patrimoniale

Introduzione

Il legislatore del Cts non ha fornito alcuna specifica con riferimento allo stato patrimoniale, limitandosi a richiederne la predisposizione. La dizione terminologica, identica a quella in uso da parte delle società nonché l’ampia diffusione del citato modello anche a livello di enti non profit, lasciavano già presupporre prima dell’emanazione del decreto che lo schema in oggetto non potesse che originare dall’esempio dello schema di cui all’art. 2424, c.c., discostandosene per poche opportune varianti.

Lo stato patrimoniale ha da sempre avuto il compito di fornire ai lettori del bilancio una rappresentazione della posizione finanziaria e patrimoniale dell’azienda. Il modello, solitamente esposto con uno schema a sezioni contrapposte, riporta da un lato le attività (sezione dell’attivo) e dall’altro le passività e il patrimonio netto (sezione del passivo).

Il modello appare funzionale anche alle esigenze informative dell’Ente il quale può così esporre, in termini economico-aziendali, gli investimenti e le fonti di investimento. Chiaro che le poste degli schemi dovranno essere riviste per essere adattate alle realtà di riferimento.

In una lettura “aziendalistica” del bilancio, lo stato patrimoniale, pur rappresentando un prospetto rendicontativo, fornisce informazioni importanti in una logica di analisi prospettica, in quanto evidenzia le risorse che l’ente ha a disposizione per la gestione futura

Attivo*Introduzione*

L'attivo è principalmente distinto tra immobilizzazioni e attivo circolante, a seconda che gli elementi siano destinati a perdurare all'interno dell'Ente per un periodo pluriennale, in quanto strumentali al processo produttivo, oppure siano destinati ad essere dismesse con la conclusione del ciclo operativo che le interessa.

Si tenga in considerazione nonostante l'approccio di definizione delle classi B e C sia riconducibile allo schema dell'art. 2424, c.c., è inevitabile che siano state apportate specifiche modifiche per tenere in debita considerazione delle peculiarità delle voci dell'Ente medesimo

*B) Immobilizzazioni**Introduzione*

Nonostante la sottoclassificazione delle immobilizzazioni in istituzionali, strumentali e a reddito consentirebbe sicuramente una migliore riconciliazione anche con l'imputazione degli ammortamenti alle diverse aree ed in particolare all'area delle attività di interesse generale e all'area delle attività diverse, nella fattispecie si è ritenuto non dover operare tale suddivisione, in quanto l'Ente ha svolto solo attività istituzionale nel corso dell'anno

*I - Immobilizzazioni immateriali**Introduzione*

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da principalmente da costi sostenuti per interventi straordinari che hanno prodotto un aumento significativo della struttura ove ha la sede l'Ente e rientrano pertanto tra le spese capitalizzabili. L'ammortamento delle spese medesime viene determinato nel rispetto del principio della competenza in base alla loro "residua possibilità di utilizzazione" (art. 2426, comma 1, n. 2, c.c.). Le suddette spese sono pertanto esposte al netto del relativo fondo di ammortamento

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	55.180	55.180
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	27.283	27.283
Valore di bilancio	27.897	27.897
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	9.415	9.415
<i>Totale variazioni</i>	<i>(9.415)</i>	<i>(9.415)</i>
Valore di fine esercizio		
Costo	55.181	55.181
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	30.711	30.711
Valore di bilancio	24.470	24.470

II - Immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali ricevute in dono o a titolo di permuta devono essere, con i relativi effetti sul bilancio, esposte separatamente. Se quindi acquisite a titolo gratuito, sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale in base al presumibile valore di mercato, attribuibile alle stesse alla data di acquisizione, a cui vanno aggiunti i costi sostenuti e/o da sostenere affinché le stesse possano essere durevolmente ed utilmente inserite nel processo produttivo. In ogni caso, il valore contabile dell'immobilizzazione non può superare il valore recuperabile (OIC 16)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	15.000	4.492	74.123	93.615
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	3.430	30.717	34.147
Valore di bilancio	15.000	1.062	43.406	59.468
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	7.799	3.592	11.391
Ammortamento dell'esercizio	-	894	859	1.753
<i>Totale variazioni</i>	-	6.905	2.733	9.638
Valore di fine esercizio				
Costo	15.000	12.291	77.715	105.006
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	4.324	37.564	41.888
Valore di bilancio	15.000	7.967	40.151	63.118

C) Attivo circolante

Introduzione

L'attivo circolante è rappresentato da elementi dell'attivo destinati ad essere dismessi con la conclusione del ciclo operativo che li interessa. Si precisa che, nonostante l'approccio di definizione delle classi B e C sia riconducibile allo schema dell'art. 2424 c.c., è inevitabile che siano state apportate specifiche modifiche per tenere in debita considerazione le peculiarità delle voci degli Ets. Le principali tipicità riferibili al circolante sono probabilmente da rinvenirsi nella classificazione dei crediti - intesi, in conformità con l'OIC 15, Crediti, come i "diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti" - che accolgono nel dettaglio delle voci, classificate per destinatario (debitore), gli stakeholders tipici degli Ets, inclusi gli enti della rete associativa. Tale definizione serve, soprattutto per chiarire cosa non deve rientrare tra i crediti. Le promesse di donazione, per esempio, se non instaurano in capo al beneficiario un "diritto" ad esigere, evidentemente non possono rappresentare un credito né altra attività patrimoniale. Fuoriesce dalla suddetta classificazione per destinatario l'indicazione, meritevole di essere riportata separatamente per la rilevanza che ricopre per gli Ets, inerente ai crediti per il 5 per mille

*II - Crediti***Introduzione**

I crediti sono esposti nello stato patrimoniale al netto di svalutazioni e di altre rettifiche per ridurli al valore di presunto realizzo, salvo i casi in cui i crediti cui tali accantonamenti si riferiscono non siano più iscritti in bilancio ovvero le rettifiche comportino il pagamento di somme. In tali casi essi sono esposti come passività, nei fondi per rischi ed oneri o nei debiti, a seconda del rapporto sottostante

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti sono esposti nello stato patrimoniale al netto di svalutazioni e di altre rettifiche per ridurli al valore di presunto realizzo, salvo i casi in cui i crediti cui tali accantonamenti si riferiscono non siano più iscritti in bilancio ovvero le rettifiche comportino il pagamento di somme. In tali casi essi sono esposti come passività, nei fondi per rischi ed oneri o nei debiti, a seconda del rapporto sottostante

Analisi della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti tributari	1.290
Crediti verso altri	50
Totale	1.340

*IV - Disponibilità liquide***Commento**

Una rendicontazione dell'attività dell'Ente implica la necessaria riconciliazione della cassa e delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo in modo da "spiegare" la generazione/assorbimento dei componenti monetari del periodo amministrativo rendicontato

*D) Ratei e risconti attivi**Commento*

La classe D "ratei e risconti attivi" origina direttamente dagli schemi civilistici delle società e si collega all'applicazione del principio della competenza economica

Passivo*Introduzione*

Le passività sono organizzate in funzione delle fonti di finanziamento, distinguendo tra patrimonio netto e passività propriamente dette. La posta del patrimonio netto appare particolarmente delicata in ragione del fatto che non esiste un capitale sociale, poiché non esistono proprietari. La struttura "organizzativa" delle quote ideali del patrimonio netto appare come approccio uniformata al contenuto della classe A del Patrimonio netto delle società, anche se il contenuto muta considerevolmente. Vale la pena ribadire che l'Ente non è tanto il proprietario del patrimonio, quanto il mezzo per raggiungere la missione sociale. Tantomeno, il donatore può vantare, per il fatto di aver fornito risorse all'ente, un diritto patrimoniale correlato. Sul tema è intervenuto anche il Minlavoro con la nota n. 2243/2020, richiamando e adattando le previsioni codicistiche, anche alla luce del rinvio dell'art. 3, co. 2 il quale si dispone che la disciplina degli enti del Terzo settore, in mancanza di una esplicita regolamentazione del Cts, debba riferirsi, in quanto compatibile, al disposto del codice civile. La sezione delle passività propriamente dette segue quindi la logica generale di classificazione dello stato patrimoniale delle società, distinguendo tra fondi (rischi ed oneri, e per trattamento di fine rapporto) e debiti, intesi come "passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o

determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

Il patrimonio degli enti non lucrativi può essere distinto in base alla sua origine in:

- › patrimonio di dotazione, quale apporto iniziale dei soci fondatori;
- › patrimonio di funzionamento, quale patrimonio derivante dallo svolgimento dell'attività;
- › patrimonio di dismissione, quale valore attribuito alla struttura organizzativa nel suo complesso in operazioni "straordinarie";
- › patrimonio di liquidazione, quale patrimonio esistente al momento in cui lo stesso Ente cessa di essere operativo e il patrimonio deve essere devoluto

A) Patrimonio netto

Introduzione

Il patrimonio netto rilevato nel bilancio d'esercizio è rappresentativo del patrimonio di funzionamento, evidentemente inclusivo del patrimonio di dotazione. Si deve rilevare che il patrimonio netto, proprio in quanto classe residuale, non presenta problematiche valutative. E' costituito da: il Fondo di dotazione dell'ente, ossia il fondo di cui l'ente del Terzo settore può disporre al momento della sua costituzione; Patrimonio vincolato, ossia il patrimonio derivante da riserve statutarie vincolate nonché da riserve vincolate per scelte operate dagli Organi istituzionali o da terzi donatori; il Patrimonio libero, ossia il patrimonio costituito dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché da riserve libere di altro genere; Avanzo/disavanzo d'esercizio, ossia l'eccedenza dei proventi e ricavi rispetto agli oneri e costi dell'esercizio contabilizzati come tali secondo il principio della competenza economica

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Fondo di dotazione dell'ente	15.000	Capitale	B
<i>Fondo di dotazione dell'ente</i>			
Riserve di utili o avanzi di gestione	592.466	Capitale	D
Altre riserve	1	Capitale	D
Altre riserve	592.467		
Avanzo/disavanzo d'esercizio	140.914	Capitale	B;D
Totale	748.381		
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura disavanzi; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

B) Fondi per rischi e oneri

Introduzione

Secondo l'OIC 35, avuto riguardo agli "altri fondi", occorre includere alcune considerazioni aggiuntive di natura informativa, quali:

- › la descrizione della situazione d'incertezza e l'indicazione dell'ammontare dello stanziamento per perdite da considerarsi probabili;

- › l'indicazione del rischio di ulteriori perdite "addizionali";
- › per passività potenziali probabili, ma non stimabili attendibilmente, l'indicazione che l'evento è probabile e le stesse informazioni da fornire nel caso di passività potenziali ritenute possibili;
- › l'evidenza della possibilità di sostenere perdite connesse alla mancata assicurazione di rischi solitamente assicurati (ad esempio, quando l'ente decide di autoassicurarsi), ovvero nel caso di indisponibilità di assicurazione;
- › l'evidenza delle variazioni dei fondi. Nella fattispecie concreta i due fondi appostati riguardano il trattamento di quiescenza del personale dipendente ed il fondo imposte correnti dell'esercizio.

Variazioni dei fondi per rischi e oneri

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	1.249	1.432	1.249	183	1.432
Totale	1.249	1.432	1.249	183	1.432

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Commento

Secondo l'OIC 35, avuto riguardo agli "altri fondi", occorre includere alcune considerazioni aggiuntive di natura informativa, quali:

- › la descrizione della situazione d'incertezza e l'indicazione dell'ammontare dello stanziamento per perdite da considerarsi probabili;
- › l'indicazione del rischio di ulteriori perdite "addizionali";
- › per passività potenziali probabili, ma non stimabili attendibilmente, l'indicazione che l'evento è probabile e le stesse informazioni da fornire nel caso di passività potenziali ritenute possibili;
- › l'evidenza della possibilità di sostenere perdite connesse alla mancata assicurazione di rischi solitamente assicurati (ad esempio, quando l'ente decide di autoassicurarsi), ovvero nel caso di indisponibilità di assicurazione;
- › l'evidenza delle variazioni dei fondi. Nella fattispecie concreta i due fondi appostati riguardano il trattamento di quiescenza del personale dipendente ed il fondo imposte correnti dell'esercizio

D) Debiti

Introduzione

Secondo il Glossario si intendono per "Debiti" le passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. Sono "Debiti per erogazioni liberali condizionate" debiti contratti a fronte di erogazioni liberali che possono essere considerate come acquisite in via definitiva dall'ente al verificarsi di un predeterminato fatto o al soddisfacimento di una specifica situazione. Ai fini dell'iscrizione del debito nella voce in oggetto, occorre che al non verificarsi della suddetta condizione sia prevista la restituzione dell'attività donata. Sono infine "Altri debiti" i debiti che non rientrano nelle precedenti voci. Accolgono anche i debiti verso volontari per rimborsi spese, verso dipendenti e collaboratori per prestazioni lavorative

Scadenza dei debiti

Analisi della scadenza dei debiti

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
--	----------------------------------	----------------------------------

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	-	4.000
Debiti verso fornitori	19.750	10.850
Debiti tributari	143	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	5.984
Debiti verso dipendenti e collaboratori	13.808	-
Altri debiti	350	-
Totale	34.051	20.834

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

E) Ratei e risconti passivi

Commento

La classe E "ratei e risconti passivi" origina direttamente dagli schemi civilistici delle società e si collega all'applicazione del principio della competenza economica

Rendiconto gestionale

Introduzione

Il rendiconto gestionale presenta sicuramente specificità superiori rispetto allo stato patrimoniale nel differenziarsi dallo schema previsto dal codice civile. Il rendiconto gestionale non ha la finalità di evidenziare il reddito prodotto nel corso dell'esercizio, stante la finalità non lucrativa con cui si muove l'organizzazione. Dall'altra parte, non vi è dubbio che il rendiconto gestionale assuma un ruolo cruciale per comprendere la capacità dell'ente di ottimizzare le risorse e poter raggiungere un equilibrio economico, che è condizione necessaria per consentire all'organizzazione di continuare a essere operativa nel medio-lungo periodo. Detto questo, anche l'economicità di gestione deve essere analizzata unitamente all'analisi della produzione sociale (*outcome*) per poter esprimere un giudizio esauriente sull'attività dell'organizzazione.

In questo contesto, il legislatore ha, tuttavia, contemplato la possibilità che possano essere realizzati anche "ricavi". Conformemente a ciò, tutte le sezioni includono la possibilità di inserire nella sezione "ricavi, rendite e proventi". Ciò detto, sembra importante anche ai fini fiscali, distinguere i ricavi dai proventi, laddove con ricavi si intendono i corrispettivi ricevuti quali sinallagma per una prestazione resa o per un'attività ceduta, mentre i proventi accolgono anche i componenti positivi che non trovano correlazione diretta o associata nell'attività svolta (in primis, le liberalità)

A) Componenti da attività di interesse generale

Commento

Per la classificazione delle poste, il Minlavoro ha optato per un criterio volto a raggruppare i componenti di reddito in funzione delle diverse aree gestionali, distinguendo i proventi per "tipologia dell'attività svolta (es. area A, B, C, D, E) e nella voce più appropriata (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, ecc...)" e gli oneri per "natura secondo l'attività dell'ente cui si riferiscono (es. area A, B, C, D, E)". Si deve, quindi, considerare che la contabilizzazione per aree gestionali risulti nei fatti già richiesta dalla vigente disciplina normativa.

Si deve considerare che la classificazione per aree gestionali comporta anche una serie di ulteriori possibili considerazioni sull'operatività dell'Ente che possono essere funzionali non solo alla predisposizione del bilancio (consuntivo) e alla rendicontazione dei progetti, bensì anche all'attività direzionale e alla preparazione del bilancio previsionale

B) Componenti da attività diverse*Commento*

Trattasi di Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi da attività diverse., ossia componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del d.lgs. 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i., indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali

C) Componenti da attività di raccolta fondi*Commento*

Trattasi di Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi, ossia componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolta fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del d.lgs. 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali*Commento*

Trattasi di Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali, ossia componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale

E) Componenti di supporto generale*Commento*

Può definirsi come l'area che accoglie gli oneri di direzione e di conduzione della struttura per la gestione organizzativa, legale, informatica ed amministrativa, il cui valore contabile è definito dopo aver operato le allocazioni pro-quota alle aree di destinazione di cui ai punti precedenti

Imposte*Commento*

Trattasi delle imposte correnti a carico dell'Ente, nella fattispecie l'IRAP è determinata sul costo del lavoro dipendente

Altre informazioni**Introduzione**

Poiché è necessario distinguere le entrate "correnti" da quelle "straordinarie" ed "eccezionali" dal punto di vista gestionale e che quindi difficilmente potranno ripetersi in futuro, queste ultime – che possono consistere nella dismissione di elementi strumentali e nell'accensione di finanziamenti esterni a medio-lungo termine, si precisa che nel presente bilancio tale posta non è stata valorizzata, non ricorrendo i presupposti

Numero di dipendenti e volontari

Introduzione

Per la realizzazione della propria missione l'ente può contare sulla professionalità, la competenza e la passione dei propri dipendenti; alla fine del 2022, si contano 13 dipendenti, prevalentemente donne. Rispetto all'anno precedente il numero di dipendenti è in aumento rilevante. La variazione è conseguenza diretta del progressivo aumento delle attività di interesse.

Il costo totale del personale dipendente è così suddiviso:

retribuzioni lorde per € 76.569

contributi INPS per € 23.454

quota TFR per € 5.160

Commento

Il costo del personale dipendente viene suddiviso a seconda delle aree di competenza in base ad una percentuale che rispecchia il carico di lavoro medio di ogni singolo dipendente.

Il totale dei costi del personale per le attività di interesse generale ammonta a € 105.183 e comprende le persone impegnate nell'attività di presentazione e implementazione progetti, comunicazione e sensibilizzazione

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Introduzione

L'ente, sulla base della norma di riferimento e dello Statuto, non ha deliberato compensi a favore dell'organo esecutivo (Consiglio Direttivo).

Quanto all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale, nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dal punto 14 dell'allegato C al D.M. 5.3.2020.

Importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale.

Importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale

Soggetto incaricato della revisione legale	
Compensi	1.000

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo esecutivo Vi propone di accantonare l'utile di esercizio, pari a € 140.914, alla riserva libera sotto la voce "altre riserve", in quanto riserve ancora da destinare a progetti.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Commento

L'ente si avvale di personale dipendente, il rapporto fra retribuzione minima e quella più alta è pari a 1:5, al di sotto del limite previsto dal Codice del Terzo Settore e pari a 1:8. L'informativa sulla differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, di cui all'art. 16 del D.Lgs. 117/2017 e s.m.i. è resa anche nel bilancio sociale dell'ente

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

Commento

L'ente ha svolto le attività di raccolta pubblica di fondi nel corso di dicembre 2022 in occasione delle feste natalizie anche grazie alla collaborazione di aziende partner. Resta inteso che fino al verificarsi delle condizioni di cui all'art 104, c 2, del Codice del terzo settore, la normativa di riferimento per la citata manifestazione di raccolta pubblica occasionale di fondi è l'art. 143, c 3, lett. a) DPR 917/86; art 20, DPR 600/73, art 2, c 2, D Lgs 460/97.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Introduzione

La relazione di missione rappresenta il completamento dell'informativa di bilancio dell'Ente. Mentre, infatti, stato patrimoniale e rendiconto gestionale configurano prospetti quantitativi di sintesi, la relazione di missione rappresenta un prospetto di informativa qualitativa e di dettaglio. L'art. 13, co. 1 del Cts indica che la relazione di missione debba illustrare "le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie". È poi utile richiamare l'applicabilità del principio della rilevanza applicato all'informativa della Relazione di missione. Le informazioni devono pertanto essere indicate "se rilevanti". Il riferimento al principio della rilevanza deve essere considerato un rafforzativo della norma, visto che l'applicazione del principio, contenuto nell'art. 2423, co. 4, c.c. è da considerarsi direttamente attuativa all'adozione dei principi di cui all'art. 2423, c.c.

In sostanza, nel caso in cui le informazioni non siano utili agli stakeholders primari per prendere decisioni in merito alle relazioni da mantenere con l'ente, le informazioni possono essere omesse

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Commento

Si fa presente che non sono state deliberate spese straordinarie nel 2021. Il contenuto risultato dell'esercizio è esclusivamente riconducibile alla contrazione dei sostegni ricevuti rispetto alle attività effettuate. Il personale è aumentato per la ripresa di tutte le attività, che la precedente pandemia aveva obbligatoriamente sospeso. Il progetto educativo e i festival di sensibilizzazione e raccolta materiali e fondi sono ripartite ufficialmente da settembre 2022. La distribuzione alle famiglie ha subito una leggera inflessione proprio per la ripresa delle attività a livello globale. Rimangono stabili, con leggero aumento, i sostegni ai senza fissa dimora. Il 2022 ha inoltre visto Music for Peace intervenire in due paesi: Ucraina e Sudan

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Commento

L'Ente nel corso del 2022 ha svolto i seguenti progetti e servizi:

- Dalla gente per la gente;
- Distribuzione pasti senza fissa dimora;
- SolidarScuolaSudan;
- Ambulatorio medico popolare
- Missioni: Ucraina e Sudan
- Che Festival (mese di giugno) e Che Stella (mese di dicembre)

Genova, 31/05/2023

Il Presidente - Stefano Rebora

La sottoscritta, dott. Carla Ricci, professionista iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Genova al numero 907/A, quale incaricata dell'Ente, ai sensi dell'art. 31, comma 2 quater della L. 340/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, e tutti gli allegati in pdf/A sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società.